

Unità 4

La tappa organizzativa: le basi della dimostrazione

Tipologie di materiali di studio: testi scientifici e loro utilizzo

Nell'ambito delle scienze umane, ci confrontiamo con varie tipologie di pubblicazioni, che costituiscono le fonti principali della documentazione necessaria per condurre una ricerca.

Bisogna fare una distinzione di base: per quasi tutte le discipline occorrono materiali che vengono spesso chiamati '**fonti di primo livello**', cioè quelli che ci forniscono direttamente o meno i dati veri e propri (testi letterari, raccolte di documenti, edizioni critiche, corpora linguistici...). Ne parleremo nell'unità successiva, trattando gli strumenti veri e propri di una ricerca. Qui invece vediamo qualche elemento in più sulle cosiddette '**fonti di secondo livello**', quelle cioè che ci permettono di capire cosa è stato detto, nella storia degli studi, su un certo argomento. È importante saperlo fare presto, perché se vuoi farti un'idea di un tema, devi conoscere la bibliografia su di esso, e conoscere i 'formati' in cui essa può comparire.

Le monografie

Una **monografia** è un libro interamente dedicato a un argomento. Saggi di questo tipo sono di solito il frutto di anni di ricerca; possono raccogliere con un filo unico studi intermedi già comparsi in altre sedi; hanno una struttura complessa in cui ciascun tema necessario alla trattazione più generale di un argomento viene discusso in modo approfondito. La lettura quindi può risultare impegnativa, se non c'è una guida che orienti. Comunque, una monografia può essere utilizzata anche per consultare solo alcuni capitoli, se ti viene indicato quali, o per raccogliere in modo semplice bibliografia su un argomento (soprattutto se si tratta di un'opera abbastanza recente). Se ti interessa studiare lo stato della questione di un argomento, inoltre, è probabile che in una monografia troverai delle rassegne critiche degli studi precedenti, molto di più che in altri tipi di saggi più brevi.

Spesso si considerano alla pari delle monografie prodotti abbastanza diversi come le **edizioni critiche** (le opere, cioè, che propongono una ricostruzione di un testo – per lo più antico – testimoniato da diversi manoscritti, o con vicende editoriali non lineari) e le **traduzioni**, dal

momento che anch'esse fotografano lo stato delle conoscenze su un determinato tema o opera.

Userai le **monografie**

- per documentarti su una sintesi di assieme sul tuo argomento,
- per confrontarti direttamente con una prospettiva teorica che ha fatto scuola,
- per recuperare lo stato della questione,
- per arricchire la tua bibliografia di partenza,
- per scoprire una prospettiva nuova, se il volume sarà particolarmente recente.

Sono monografie, quindi, ad esempio, saggi a orientamento **manualistico** come:

1. *Aspect* di B. Comrie del 1986 (Cambridge University Press), tuttora un punto di riferimento per avere un quadro generale dell'aspetto in linguistica; oppure
2. *Dante*, di A. Barbero (2021, Laterza), volume divulgativo ma molto accurato nel fornire le conoscenze più aggiornate sulla biografia del poeta fiorentino; oppure
3. *Poeti italiani del Duecento*, di G. Contini (1960, Ricciardi), testo fondamentale perché ha fissato per decenni il 'canone' dei primi autori della letteratura italiana; o ancora,
4. *The Western canon*, di H. Bloom, un'opera di riflessione critica sul senso della letteratura occidentale che ha avuto vastissima influenza.

I saggi in volume

Moltissimi studi vengono pubblicati come capitoli singoli, all'interno di volumi chiamati *miscellanee*, caratterizzati cioè da avere uno o più curatori che si occupano di raccogliere e scegliere i testi, a dal contenere studi spesso indipendenti gli uni dagli altri, di autori diversi.

Ci sono tre tipi principali:

(i) i **volumi a tema**, in cui (di solito su input di una grande casa editrice) si cerca di fare il punto su una tematica, coinvolgendo una serie di specialisti, e affidando a ciascuno di essi un sotto-argomento specifico. Questo tipo di volumi possono essere di altissimo livello, perché a volte coinvolgono i massimi esperti di un argomento, che ne trattano al livello più alto e con il miglior aggiornamento; spesso si tratta di volumi molto grandi, presentati come 'Handbook' o 'Encyclopedia', possono essere degli ottimi materiali introduttivi, benché spesso la lettura sia ovviamente complessa;

(ii) gli **atti di convegno**, pubblicazioni cioè che riportano (nelle discipline umanistiche con forti ampliamenti) le relazioni tenute dagli studiosi durante convegni scientifici. A meno che il convegno non abbia un tema molto specifico, può essere abbastanza imprevedibile immaginare cosa contiene un volume di questo genere. Spesso al loro interno troviamo studi di vario tipo, di autori molto affermati o meno, ricerche più tradizionali insieme ad altre più originali.

(iii) le ‘**Festschrift**’, cioè volumi dedicati a studiosi in occasione dei loro compleanni, pensionamenti, o in ricordo. Di solito contengono molti articoli, spesso brevi; essendo pensati come ‘omaggi’ per un/una collega, possono fotografare ricerche ancora in progress, o spunti non coltivati in modo permanente da chi scrive.

Non è facile prevedere quanto sarà rilevante un articolo in volume, quanto sarà facile recuperarlo, o quanto sarà difficile consultarlo e comprenderlo: dipende da molte variabili. In linea di massima, i saggi del tipo (i) sono validissime sintesi proprio perché sono contenute in opere generali, ad es. il capitolo di S. Anderson su ‘The Rhaeto-Romance languages’ contenuto in *The Oxford Guide to the Romance languages* (edd. Maiden, Smith, Ledgeway, Oxford UP, 2016) offre gli elementi fondamentali per capire le caratteristiche di lingue come il friulano, il ladino, e il romancio; i saggi delle tipologia (ii) e (iii) sfuggono a definizioni precise: potresti però trovare studi a loro volta fondamentali come accadde con il saggio di N. Chomsky ‘A minimalist program for linguistic theory’, contenuto in una *Festschrift* per S. Bromberger (*The View from Building 20.*, edd. K. Hale & S.J. Keyser, Mit Press, 1993), e che diede il via a una vera e propria corrente negli studi di sintassi; o con il saggio fondamentale di A. Prosdocimi ‘Il latino sommerso’, comparso negli *Studi in onore di G.B. Pellegrini* (Padova, Unipress, 1990).

I saggi in rivista

Ogni disciplina ha le sue ‘riviste’, cioè **pubblicazioni periodiche** (proprio come quei ‘giornali’ che uscivano a cadenza magari mensile o bimestrale etc., infatti tuttora molte nel mondo anglosassone hanno la parola ‘*Journal*’ nel titolo) dedicate o a temi generali della disciplina, o ormai più spesso a sotto-ambiti.

I linguisti italiani, ad esempio, sanno che nella rivista ‘Archivio glottologico italiano’ troveranno studi su (quasi) qualunque tema della linguistica, mentre nella ‘Rivista italiana di dialettologia’ troveranno solamente ‘articoli’ (= studi) legati alla sotto-disciplina che studia i dialetti. Le riviste sono tantissime, alcune davvero molto specializzate. Negli ultimi decenni sono diventate il canale di pubblicazione più efficace e prestigioso, e quindi ci sono un paio di cose che devi ricordare, se sei all’inizio della tua ricerca:

1. contengono gli **studi più aggiornati, più importanti e tecnici**, per cui devi aspettarti che possano essere complessi, sintetici, e a volte anche molto teorici;
2. alcune riviste sono molto **settoriali**, cioè scelgono una prospettiva teorica ben precisa, che deve essere nota per poter comprendere un paper in modo efficace.

Per dare un’idea, lo studio di L. Grestenberger “To v or not to v ? Theme vowels, verbalizers, and the structure of the Ancient Greek verb”, apparso nella rivista *Glossa: a journal of general linguistics* (47/1) offre un quadro eccellente sulla formazione dei verbi in greco antico, ma lo fa con un livello di tecnicismo e di profondità teorica davvero elevato: come si comprende persino dal titolo, esso presuppone di avere tutta una serie di conoscenze pregresse, per le

quali potrebbe essere indispensabile farsi aiutare dal proprio docente. D'altra parte, studi di questo tipo sono riconosciuti dalla comunità scientifica come la soglia di riferimento per una ricerca di qualità, per cui in linea di massima consultando lavori di questo livello puoi essere certo/a di intercettare un contributo aggiornato, coerente, e rigoroso. A volte è proprio nei lavori in rivista che vengono presentate ricerche estremamente originali, come nel caso del saggio di V. Bambini et alii 'Capturing language change through EEG: Weaker P600 for a fading gender value in a southern Italo-Romance dialects' (*Journal of Neurolinguistics* 59, 2021), in cui gli autori riescono a tracciare l'innovazione linguistica attraverso tecniche sperimentali delle scienze cognitive.

Nelle unità 6 e 7, troverai **informazioni su come recuperare i vari tipi di studi**, a seconda che siano in formato cartaceo o digitale. Qui, aggiungiamo solo ancora che avrai anche encyclopedie, utili per acquisire informazioni e bibliografia di partenza; esistono anche encyclopedie tematiche, le cui voci possono costituire veri e propri capitoli di riferimento su un dato argomento. Una voce encyclopedica normalmente è abbastanza sintetica, fornisce informazioni chiare e non troppo teoriche, è aggiornata e pensata per offrire a più utenti la possibilità di farsi una prima idea su un tema: ad es., la voce sul genere grammaticale su Treccani: https://www.treccani.it/enciclopedia/genere_%28Encyclopedie-dell%27Italiano%29/.

Tipologie di dati

Come spiegato nel video, con il termine **“dati”** intendiamo qui semplicemente gli **oggetti di studio** così come ci si possono presentare, senza essere ulteriormente analizzati o discussi da altri, ma semplicemente **raccolti o descritti**, in pratica quindi veri e propri dati concreti su cui ci possiamo confrontare direttamente.

Qui facciamo semplicemente qualche esempio; tieni presente che spesso in una tesi triennale non è necessario affrontare in prima persona materiali in modo diretto, senza cioè la mediazione di saggi di altri studiosi; tuttavia, sarà importante avere almeno un'idea di quali sono i materiali su cui si basano gli studi che ti capiterà di usare. Ecco quindi qualche spunto in cui ci limitiamo a due ambiti, quello letterario e quello linguistico.

Ambito letterario

Che cosa viene analizzato, concretamente, in letteratura? Come sai, ogni forma di produzione testuale, quindi i materiali studiati sono soprattutto raccolte di componimenti poetici, scritti narrativi, testi teatrali, produzione saggistica, giornalistica, politica, di autori o intellettuali che hanno avuto una importanza significativa nella vita culturale. Gli studi letterari analizzano i testi anche in riferimento al vissuto dei loro autori, quindi possono essere materia di documentazione anche lettere, biglietti personali, recensioni ad altre opere scritte dall'autore che stiamo studiando. Per alcune figure, è materia di studio importantissima anche conoscere

la consistenza della sua biblioteca. Chiaramente, il periodo e il contesto sono variabili molto importanti: di un autore antico, potrebbe accadere che abbiamo pochissime informazioni sulla sua biografia, su come vivesse, quanti contatti avesse con altri studiosi, quali opere conoscesse, in che occasione e perché ha scritto l'opera che stiamo studiando. Per i testi più recenti, invece, spesso abbiamo dei loro autori tutte le informazioni biografiche; sappiamo cosa leggevano, quali interessi li animavano, quale era il loro credo politico, come lavoravano, etc. Per le epoche antiche, approfondire la conoscenza di un autore richiede fonti particolari (archivi, altri testi antichi, etc.), mentre per gli autori più moderni faremo ricorso a giornali, biografie attuali, se non magari anche registrazioni audio o video.

Allo stesso modo anche **l'accesso vero e proprio ai testi** può essere molto diverso tra culture di epoca più antica e moderna.

1. **Dall'invenzione della stampa in poi**, i testi che conosciamo sono prodotti a stampa, che almeno a partire dagli ultimi due secoli in genere presuppongono un controllo abbastanza forte da parte degli autori. Questo implica che le forme dei testi che leggiamo sono abbastanza stabilizzate, anche se non sempre prive di modificazioni avvenute nelle diverse edizioni di un testo. In molti i casi, ad esempio, i testi critici raccolgono più varianti, definite "di autore", che fotografano o vere e proprio riscritture pubblicate degli autori stessi (si pensi al caso delle due edizioni, del 1827 e del 1840, dei *Promessi sposi* di Manzoni), o le edizioni definitive corredate da appunti personali o annotazioni degli stessi autori (alcune edizioni dei *Canti* di Leopardi): questo contribuisce a chiarire il percorso creativo che ha condotto alla versione consegnata alle stampe.
2. Per i **periodi più antichi**, invece, i testi che leggiamo sono il frutto di trascrizione di documenti manoscritti: dobbiamo quindi lavorare su complessi prodotti della ricerca che chiamiamo 'edizioni critiche', studi cioè in cui le varianti tramandate di un testo vengono stabilizzate o selezionate (dove ci siano diversi testimoni, come nel caso della *Commedia* di Dante o della *Chanson de Roland*) o almeno trascritte (se ad esempio si tratta di documenti di archivio, o di testi tramandati da un unico manoscritto). Conseguentemente, quindi, nello studio di testi medioevali o più antichi ancora, essere consapevoli delle vicende che hanno portato un testo a essere tramandato, e ad assumere la veste che vediamo oggi, può essere importante, sia che si lavori sugli aspetti letterari/storici/culturali, sia che ci interessino quelli linguistici.

Ambito linguistico

Studiare le lingue, antiche e moderne, presuppone una tipologia di dati molto vasta, che nel lavoro di tesi potresti dover incontrare in modo più o meno diretto.

Se studi le **lingue antiche**, incontrerai:

- i **testi** veri e propri (resi accessibili attraverso edizioni critiche o trascrizioni: possono essere opere letterarie, documenti di archivio, iscrizioni, etc.), o
- **corpora** ricavati per esempio da vocabolari o insiemi di testi (ad es. il *Thesaurus linguae latinae*, o l'*Helsinki corpus of Old English*); ma potresti recuperare documentazione anche da

- **grammatiche storiche** (come la *Old English Grammar* di J. Wright) o sincroniche (come la *Grammatica dell’italiano antico*, a cura di L. Renzi e G. Salvi), da
- **vocabolari etimologici** (come il *Dictionnaire étymologique de la langue latine* di A. Meillet) da
- **storie della lingua** (per l’inglese, ad esempio, *A History of the English language*, di A. Baugh & Th. Cable),
- **repertori** di altro tipo.

Se studi le **lingue moderne**, le opzioni sono ancora maggiori: oltre a lavorare direttamente su

- **testi scritti** di vario tipo scelti da te, infatti, potresti incontrare
- **corpora** molto diversi e più vasti (ad esempio quelli ricavati dal web come ItWac per l’italiano), vocabolari di frequenza come il COLFIS etc. Inoltre, se nella tua ricerca volessi studiare le differenze sociolinguistiche oppure le caratteristiche dialettali della parlata di una località, dovrà ricavare i dati in maniera più sperimentale, facendo cioè una specie di
- **lavoro sul campo, o ‘fieldwork’**: si definisce così la pratica di raccogliere dati mediante interviste (spesso registrate) o questionari (scritti e/o orali) attraverso i quali si cerca di documentare le scelte linguistiche spontanee delle persone, o il loro atteggiamento verso la propria varietà linguistica.

Gli strumenti per analizzare i dati

Adesso vediamo una piccola scelta di ‘strumenti’, cioè supporti di vario tipo che probabilmente userai preparando la tesi; è bene quindi essere consapevole della loro esistenza, e soprattutto sapere quali saranno quelli più necessari a seconda degli ambiti o le sotto-discipline, in modo da sapere in anticipo cosa comporterà la scelta iniziale.

Vocabolari

I vocabolari sono una risorsa molto preziosa soprattutto per chi si occupa di studio linguistico, storico-linguistico e letterario. Esistono:

- vocabolari **bilingui**, finalizzati alla traduzione,
- vocabolari **monolingui**, che forniscono lo stato aggiornato del lessico delle lingue nel momento della pubblicazione. Oltre a fornire le indicazioni di tutti gli usi e le forme principali, alcuni offrono anche una grande quantità di esempi delle relative costruzioni. Per esempio, puoi vedere come funziona un vocabolario monolingue moderno consultando il *Vocabolario della lingua italiana Zingarelli* (2022).
- vocabolari storici: che tracciano la storia delle singole parole, come nel caso del *Grande dizionario della lingua italiana* (1961-2002, iniziato da Salvatore Battaglia, ora in fase di digitalizzazione: <https://www.gdli.it/>).
- vocabolari **etimologici**, che mirano a fornire l’etimologia delle parole registrate, cioè la loro origine, e la spiegazione di come dalla forma e dal significato originario si sia arrivati a quelli attuali. Puoi farti un’idea molto facilmente consultando il portale Online **Etymology**

Dictionary (<https://www.etymonline.com/>) che propone, per la lingua inglese, una sintesi dei principali vocabolari etimologici. Anche questo strumento, molto importante per le ricerche linguistiche e storiche, offre spesso sia esempi concreti, sia indicazioni bibliografiche sulle diverse ipotesi trattate.

- dizionari **terminologici**: che trattano settori specifici del lessico di una lingua: ad esempio, lessico dello sport, lessico giuridico, lessico medico, etc., cioè si tratta di dizionari di terminologia particolari, di estrema importanza ad esempio per le ricerche nell'ambito della traduzione.
- Insieme a questi, vanno ricordati anche i vocabolari che sono orientati in particolare all'**uso parlato**, che cioè cercano di restituire l'inventario delle parole usate nel parlato, piuttosto che nell'uso scritto (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/banche-dati-corpora-e-archivi-testuali/6228>).

Molti di questi infine si qualificano anche come **lessici di frequenza**, perché riportano anche dati circa la frequenza di ciascun lemma o di ciascuna forma. Strumenti di questo tipo sono particolarmente utili non solo per chi studia il lessico, ma anche per chi si occupa di testi, comunicazione, storia e cultura di periodi specifici.

Molti vocabolari nascono come prodotti cartacei, ma grazie alle tecnologie multimediali e/o al web sono diventati risorse molto più vaste ed elastiche (v. sotto, database e corpora). Per esempio, l'*Oxford English Dictionary* (<https://www.oed.com/>) consente di analizzare la distribuzione di parole e elementi morfologici della lingua inglese per un arco di tempo che va dalle origini ai giorni nostri, filtrando la ricerca per tipi di testo, epoche, generi, il tutto online e potendo utilizzare anche i numerosi esempi forniti.

Grammatiche

Una grammatica è uno strumento fondamentale per la maggior parte delle ricerche in ambito linguistico; ne esistono di vari tipi, ma ne introduciamo qui solo quattro.

1. Quelle con taglio prevalentemente **descrittivo-normativo**, che mirano cioè a fornire indicazioni di come funziona effettivamente la norma corretta, almeno nello standard, di una lingua. Ad esempio, per l'italiano quella di Serianni (*Grammatica italiana. Italiano comune e uso letterario*, 1988).
2. Quelle **scientifiche**, che analizzano in genere in più volumi tutti i fenomeni di una lingua, con riferimenti bibliografici più complessi e una profondità di analisi maggiore, ma per lo più in modo descrittivo: ad esempio, i numerosi volumi pubblicati per la lingua spagnola dalla Real Academia Espa ola);
3. Quelle **storiche**, il cui scopo è analizzare l'origine delle strutture linguistiche di una lingua, risalendo a fasi cronologiche anteriori o addirittura ad una lingua madre (per es., per la ricostruzione della famiglia romanza, H.Lausberg, *Linguistica romanza*, trad. it. 1971);
4. Quelle **comparative**, spesso a loro volta con taglio storico, ma non necessariamente: descrivono le strutture di una lingua confrontandole sistematicamente con quelle di un'altra, per lo pi  abbastanza vicina dal punto di vista della parentela linguistica. (ad es., la *Grammatica storica dell'italiano e dei suoi dialetti*, di G. Rohlf, trad. it. 1966 e segg.).

Repertori

Enciclopedie, repertori biografici, collezioni di testi, bibliografie. Inseriamo qui qualche cenno a un insieme non omogeneo di materiali utili, che possono fare parte anche dei corpora o dei database, e che hanno in comune una caratteristica: sono vaste raccolte di materiali, e sono in qualche modo consultabili in modo stabile. Spesso sono l'esito di elaborazioni molto lunghe o periodiche (come del resto anche molti vocabolari, soprattutto etimologici), spesso nascono per pubblicazione cartacea e di recente sono evoluti per l'utilizzo elettronico, fino a diventare veri e propri corpora, oppure a funzionare come database per corpora. I materiali sono diversi, a seconda delle discipline. Ne citiamo alcuni per gli studi di letteratura italiana, di linguistica generale, di storia.

- La **Treccani online** (<https://www.treccani.it/>) è la versione in rete della principale encyclopédie generale italiana; sono consultabili sia le voci più antiche, sia quelle più moderne o frutto di aggiornamenti, con varie sottosezioni tematiche e contenuti aggiuntivi.
- Il **dizionario biografico degli italiani** (<https://www.treccani.it/biografico/index.html>) anch'esso ospitato sul portale Treccani, offre notizie biografiche su personaggi importanti della storia, della letteratura, della cultura e dell'arte d'Italia.
- La **Biblioteca della letteratura italiana** (<http://www.letteraturaitaliana.net/>), assieme alla
- **Biblioteca italiana Zanichelli** (<https://www.zanichelli.it/ricerca/prodotti/biblioteca-italiana-zanichelli>) o alla **Biblioteca italiana** (<http://www.bibliotecaitaliana.it/>) offrono un campione di testi fondamentali della letteratura italiana;
- molti testi, con edizioni non sempre moderne, sono inoltre disponibili in **Wikisource**.

Un elenco di risorse disponibili attraverso il **sistema bibliotecario di Ateneo** è qui: <http://bibliobeatopellegrino.cab.unipd.it/cosa-cerchi/contenuti-cosa-cerchi/banche-dati-di-area-disciplinare-letteraria-e-artistica>.

Banche dati e corpora

Con questi termini ci riferiamo qui a **risorse** ormai generalmente **elettroniche o digitalizzate, che raccolgono** (in questo si possono sovrapporre ai repertori visti sopra) materiali di vario tipo (**testi, terminologia, parole, registrazioni, materiale multimediale, archivi, documentazione** etc.). Possono essere semplicemente

- **raccolte di materiali**, costruite con precisi criteri di scelta, e organizzate secondo criteri diversi, ma destinate ad una consultazione diretta della singola risorsa; oppure,
- **corpora**, ovvero raccolte costruite con l'obiettivo di svolgere su di esse ricerche basate su individuazione di occorrenze, contesti, analisi statistiche (non pensati per leggere o consultare integralmente un documento). Un corpus è un prodotto che raccoglie un numero di dati molto elevato (molte migliaia), ciascuno dei quali viene etichettato secondo precisi schemi, in modo da poter chiedere a un software di compiere all'interno di esso una serie di ricerche. Il corpus 'MIDia' (<https://www.corpusmidia.unito.it/>), ad

esempio, raccoglie testi di tutta la storia linguistica d'Italia, per compiere ricerche sulla formazione delle parole.

- Oggi esistono **software** particolarmente evoluti che consentono agli utenti di ricavarsi da soli la base di dati utile, per poi compiere sui dati ricavati analisi statistiche. Per esempio, <https://www.sketchengine.eu> lavora proprio in questo modo: accede a tutta una serie di corpora che usa come fonti per creare sottocorpora, permettendo agli utenti studi molto profilati sulle proprie esigenze.